

Incontro del 18 dicembre 2006.

APPRENDIMENTO E MEMORIA
(meccanismi di base)

La seguente relazione rappresenta la seconda puntata del viaggio attraverso le neuroscienze. Viaggio iniziato insieme, il 24 maggio dell'anno passato, con Antonio Damasio nella triangolazione mente-corpo-cervello.

L'incontro del 18 dicembre vuole essere un arricchimento di quelle conoscenze neuroscientifiche necessarie ai filosofi che desiderino poter parlare della '**mente**'. Questa mia affermazione, che ad alcuni potrebbe sembrare una provocazione, in realtà rappresenta un'esigenza. La parola 'mente' risulta oggi abusata, inflazionata tanto da risultare inutile ai fini di una comprensione scientifica della potenza computazionale-rappresentazionale umana.

A mano a mano che la biologia e la fisica sono andate scoprendo nuove verità scientifiche sul cervello ci si è resi conto che non si può non parlare di '**complessità**', altro termine chiave che rischia l'abuso speculativo. Un **sistema complesso** è fatto di tantissimi componenti che interagiscono solo localmente (e/o microscopicamente) in maniera casuale (disordinata), ma dalle loro interazioni **emerge** un comportamento macroscopico ordinato.

Il cervello è un sistema di sistemi. Il SN è composto di tessuto nervoso, o neurale. Le cellule di tale tessuto sono dette *neuroni*. Queste sono l'unità critica, essenziale, per produrre movimenti e attività mentale.

La riflessione che vi propongo è la seguente:

**QUALI E QUANTE SONO LE LINGUE CHE SI INTERFACCIANO NELLA
REALTÀ QUOTIDIANA DI UN ESSERE PENSAnte?**